

Zucco Alessandra via BARMESOLANA 20
320 8986745 alessandra@alpionline

GARIBALDI: STORIA VERA DI UN CANE DA RIPORTO

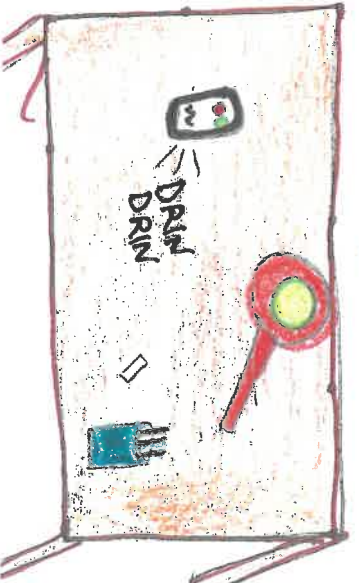
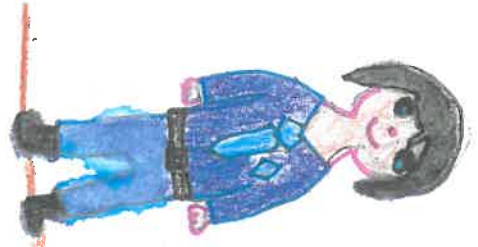
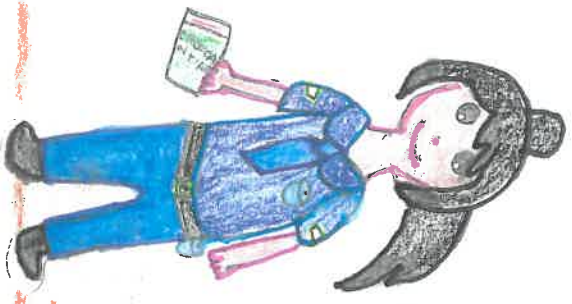
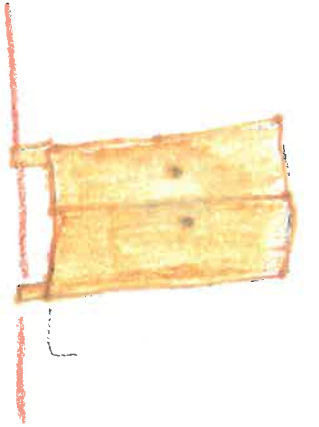
La prima volta che incontrai Garibaldi mi trovavo nell'Ufficio di polizia locale del comune di Verrès. Ero seduta alla scrivania quando Garibaldi si presentò lì di sua spontanea volontà, con l'aria colpevole, il ciuffo più spettinato del solito reo confesso di essere fuggito di casa. La collega, vedendolo, aveva prontamente esclamato: "Garibaldiiii! Che fai quaggiùuuuu?" Poi, dirigendosi nella stanza attigua, era tornata con croccantini e acqua, come per un rituale segreto ormai codificato. E' noto che l'amicizia tra un vigile e un cane "GIRA IN GIRO" deve rimanere segreta o diventa connivenza... I cani "GIRA IN GIRO" sono malvisti, dicono di loro che fanno addirittura la cacca girando in giro. A difesa di Garibaldi va detto che dal suo punto di vista lui non si sentiva un cane "GIRA IN GIRO" bensì un cane da riporto: aveva anche il diplomaaaaa! Quando il padrone si allontanava da casa però, Garibaldi come in trans, lasciava temporaneamente il domicilio e, percorrendo la mulattiera ombreggiata che congiunge loc. LA TOUR e il castello di Verrès con piazza Chanoux, si avventurava nel borgo alla ricerca del padrone. Prima tappa era il baretto vicino alla chiesetta di San Rocco: il proprietario era un grande amico: gli riservava sempre qualche delizioso stuzzichino e gentilmente s'informava sulla sua salute.. "Garibaldiiii come staiiii? Che ci fai quaggiù??" Ecco giusto: non doveva distrarsi : doveva cercare il padrone... Ripetere come un mantra : riportare il padrone a casa .. come fa un bravo cane da riporto. Se la vespetta rossa del padrone non era posteggiata davanti al baretto non restava che attraversare il borgo alla volta del municipio. Lì c'erano sempre delle ragazze carine e gentili, vestite di blu con una strana ciotolina bianca in testa che loro chiamavano cappello d'ordinanza. Tra l'altro, chissà perchè, quella ciotolina gli faceva venire una gran voglia di abbaiare. Le ragazze gli davano sempre conforto con qualche croccantino e un po' di acqua e poi all'improvviso come per magia si materializzava il suo padrone. In quel frangente il padrone gli parlava con aria molto delusa: "Garibaldiiiiiii che figura mi fai fareee!" Sei un gironzolone patentato! "nuuuuuu che offesaaa"addirittura patentato!no perchè ci teneva a precisarlo : " la patente non gliel'avevano mica mai data! ... aveva solo il foglio rosa!". "Da bravo Garibaldi, sali sulla jeep e prometti di non farlo più mi raccomando... diceva il padrone, su ora torniamo a casa!Di sicuro diranno che fai la cacca girando in giro""nuuuuu la cacca nuuuu non l' ho mai fatta girando in giro lo giuro! " abbaiava Garibaldi indignato. **La** cacca la faccio sempre a casa, nel bagno condiviso con l'asinello! Ma ti rendi contoooo, che figura, che figura, che figura"guarda che qui finisce male... finisce che ti portano al canile... e a me:un verbalooneee! "Missione compiuta! pensava tra sè e sè Garibaldi salendo sulla jeep , Ora ti riporto a casa caro padrone... e mi raccomando non scappare più! "

Acadde un giorno, era il 15 di agosto, che non solo la vespetta rossa non era davanti al baretto ma il municipio era chiuso e quindi niente ragazze in blu a far apparire il padrone!. Ma ecco l' idea luminosa che Garibaldi, a spettava: l'indomani ci sarebbe stata la festa di San Rocco, una storica festa gastronomica. In tale occasione i residenti del borgo San Rocco preparano insieme un sacco di cose buone per i visitatori della festa. Era molto probabile che il padrone fosse nelle cucine dell'Espace Loisirs a preparare le cose buone ... sono certo che li troverò il padrone!pensò.

IL 15 agosto fu un giorno fatale per Lui: lungo il tragitto per l'Espace Loisirs i suoi occhi incrociarono quelli di una cagnolina aristocratica all'interno del cortile di una bella villetta .

Non gli erano mai piaciute le cagnoline troppo ammaestrate ed eleganti, preferiva guardare all'intelligenza e alla libertà, ma quella aveva un musetto così carino... per non parlare del sederino: tutto da annusare! La cagnolina, probabilmente lusingata, dal fascino di Garibaldi, noto playdog della bassa valle cedette:....caos di feromoni e di ormoni.... Accadde l'irreparabile! la cagnolina restò incinta! Si gridò allo scandalo!.... Garibaldi aveva disonorato una cagnolina con pedigree introducendosi nel cortile di una villa, violandone la proprietà privata addirittura! Come aveva osato PULCIOSO cane "GIRA IN GIRO". La famiglia col pedigree gridò allo scandalo richiese vendetta! Si rivolse alle più alte cariche del paese: Si cominciò dai piani bassi: per primo il comandante dei Vigili urbani, perché non aveva vigilato e prevenuto, nonostante il recente acquisto del lettore di microchip oltretutto. E poi direttamente da Sindaco e Segretario riuniti. La famiglia col pedigree chiedeva il risarcimento dei danni morali e la riparazione dell'onta subita e pretendeva ordinanze più efficaci e severe nei confronti dei cani "GIRA IN GIRO". Ne conseguì una pioggia di ordinanze che vietavano ai cani di circolare non accompagnati e ovunque vennero apposti cartelli che vietarono di fare la cacca. Vennero informati dell'accaduto anche il maresciallo della finanza, la prevostura e il maresciallo dei Carabinieri. Quest'ultimo aprì un fascicolo su Garibaldi. Seguirono accurate indagini in collaborazione con la polizia locale, le quali evidenziarono come fosse impossibile che un cane della stazza di Garibaldi potesse essersi introdotto nel cortile della villa, protetto da un'alta inferriata. Emerse dalle immagini di videosorveglianza, che, la cagnolina era riuscita ad uscire dalla proprietà privata della villa per congiungersi con Garibaldi, seducendolo anzi, con subdole, inenarrabili arti maliarde, ignobile Messalina! Povero Garibaldi! . Il fascicolo venne chiuso. Garibaldi sparì. L'ultima volta che vidi Garibaldi fu in una fredda vigilia di natale. Si presentò nell'Ufficio dei vigili con un piccolo vasetto di stella di natale e un bigliettino di poche parole: "PER LE VIGILESSE: GRAZIE" Si disse che era stato avvelenato, come l'imperatore romano Tiberio Claudio. Mi piace pensare che non sia morto ma che semplicemente abbia preferito trasferirsi in un paese in cui imperino norme più clementi nei confronti dei cani "GIRA IN GIRO". Che poi, non lo si dimentichi: Garibaldi non era un cane "GIRA IN GIRO" bensì un cane da riporto CON TANTO DI DIPLOMA! Per riabilitare il suo nome, ingiustamente infamato, voglio concludere che Garibaldi non fece mai la cacca girando in giro.

CIAO GARIBALDI

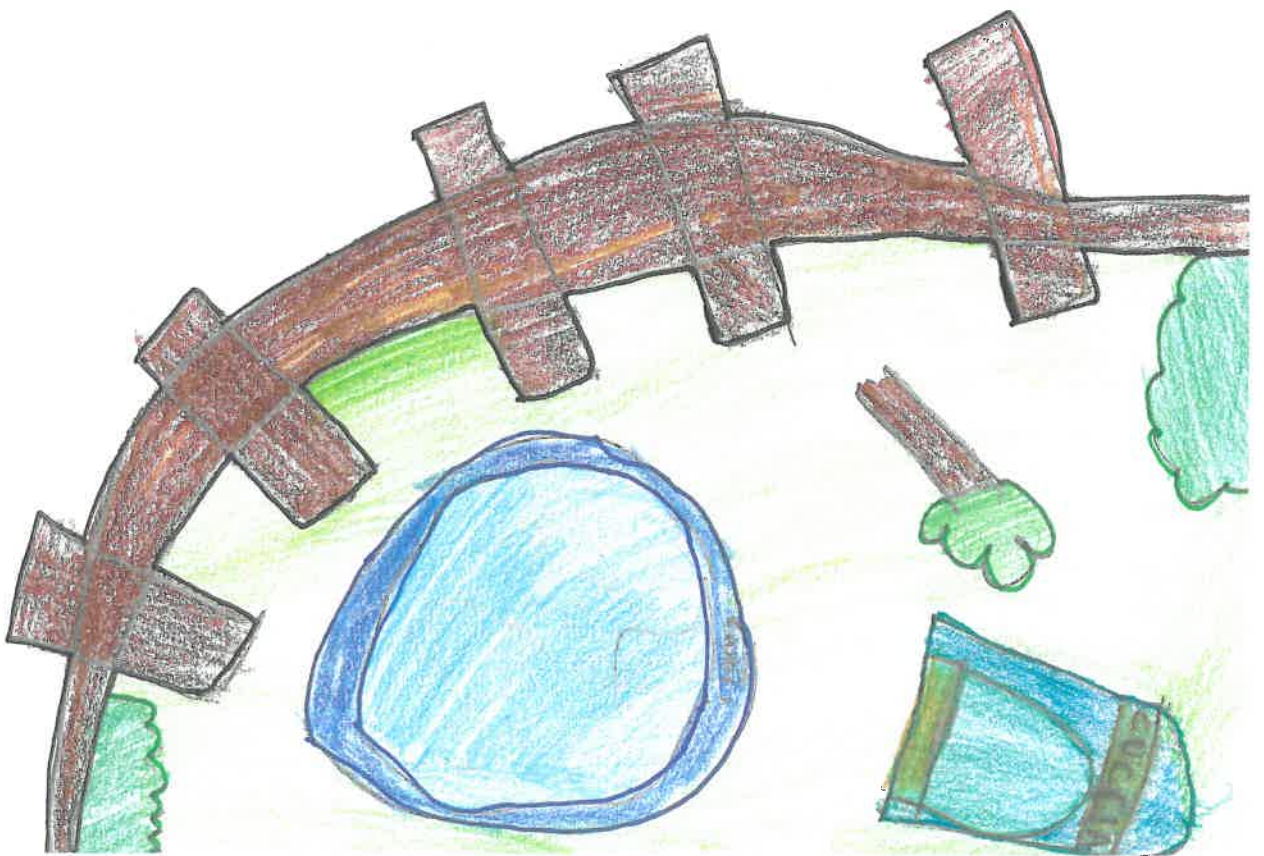


Geribaloli si presenta nell'ufficio
dei Vigili

de J... ..



Garibaldi
MONTA la Caprolina
aristocratica



mm

mm

mm

...D



Gawihalo'viene
gavelenato

Deturcio

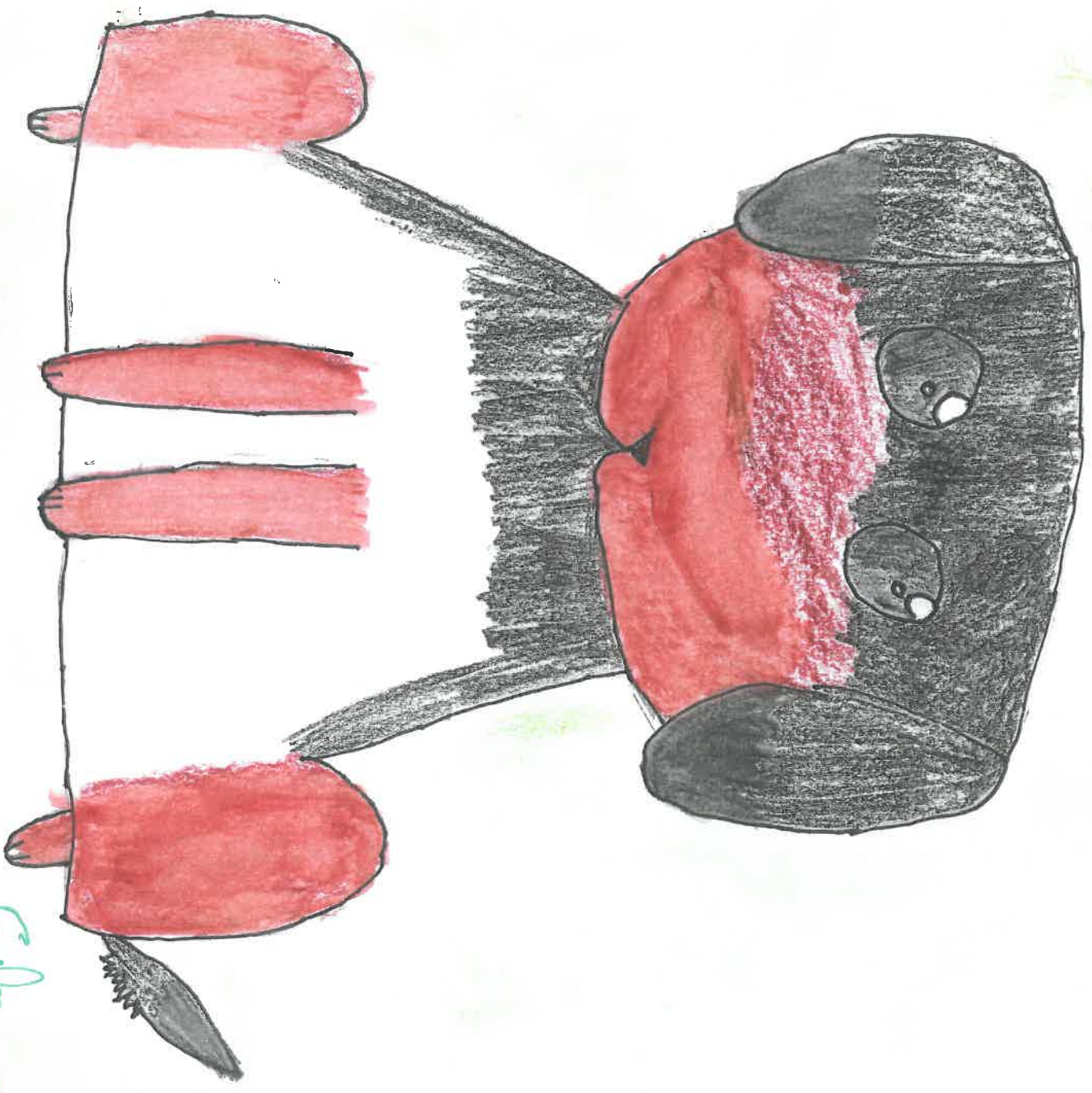
PER LA VISUALITÀ



GRAZIE

CIAO GARIBALDI

ATTALIO DI
GARIBALDI



Cecilia 2008